

Provincia di Terni

Gal Trasimeno Orvietano

ECOMUSEO progetto pilota DEL PAESAGGIO

L'ecomuseo è un'istituzione culturale che assicura in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti.

Carta degli Ecomusei

Cos'è un Ecomuseo

L'ecomuseo è il museo del tempo e dello spazio in un territorio dato.

- è un'istituzione che si occupa di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva di una comunità e del territorio che la ospita, delineando linee coerenti per lo sviluppo futuro;
- è il frutto del rapporto costruttivo tra una popolazione, la sua amministrazione e un'equipe pluridisciplinare di esperti;
- è un organismo che, pur rivolgendosi anche ad un pubblico esterno, ha come interlocutori principali gli abitanti della comunità i quali, anziché visitatori passivi, vogliono diventare fruitori attivi;
- è un museo del tempo, dove le conoscenze si estendono e diramano attraverso il passato vissuto dalla comunità per giungere nel presente, con un'apertura sul futuro;
- è un museo dello spazio: spazi significativi dove stare e camminare. Privilegia il linguaggio visivo diretto degli oggetti fisici e delle immagini, valorizzati nel loro contesto originario.

Diffusi dapprima in Francia (ove esiste una federazione degli ecomusei) e in altri paesi francofoni come il Canada, sperimentati poi in molti altri paesi europei e in situazioni territoriali diverse, si stanno affacciando prepotentemente sulla scena italiana come una delle forme più innovative nella difficile coniugazione di conservazione e sviluppo, cultura e ambiente, identità locale e turismo.

In Piemonte (dove ne esistono 17) e in Trentino la creazione degli ecomusei è regolata da leggi specifiche. La Toscana ha istituito i più vecchi d'Italia (Montagna Pistoiese e Casentino) e sta ora allargando l'esperienza. In Umbria il primo tentativo – quello della Valnerina – è appena all'inizio.

Perché un Ecomuseo del Paesaggio

Un ecomuseo del paesaggio pone al centro della propria attenzione tutto il territorio come un museo diffuso, ove rendere nuovamente leggibile e apprezzabile - in primo luogo alla sua popolazione - l'identità e la diversità del proprio paesaggio, la cultura materiale e immateriale qui radicata nei secoli, le caratteristiche e i valori che possano orientare con maggiore coerenza scelte di sviluppo sostenibile.

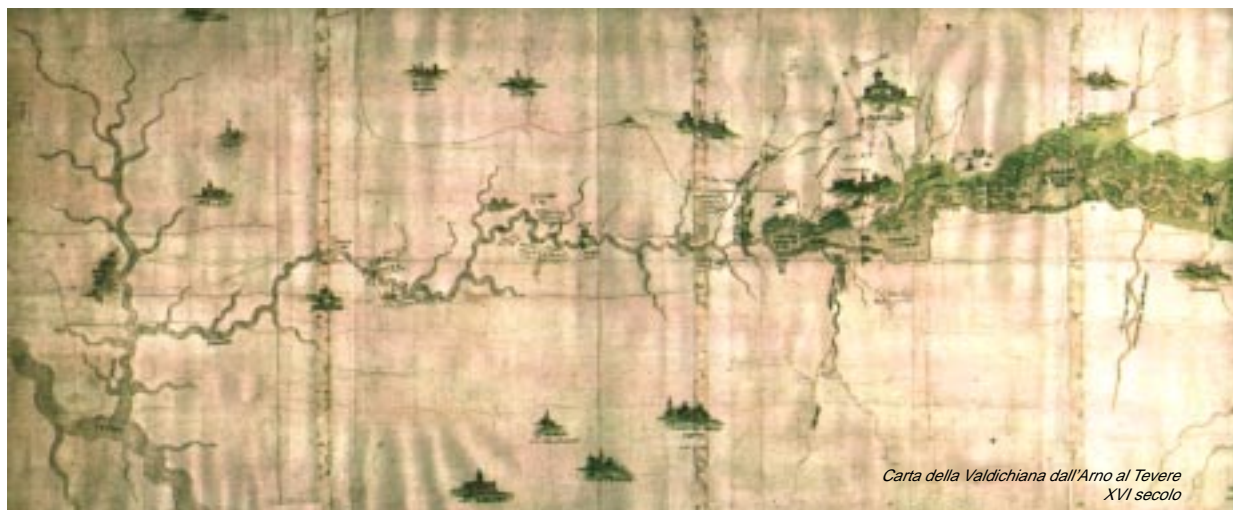
Le sue componenti essenziali sono:

1. Il **territorio** perché l'ecomuseo non è un edificio o un luogo, ma è diffuso in tutto lo spazio, rappresentandone e rendendone più visibili il paesaggio, la storia, la memoria, l'identità.
2. La **popolazione** che è il vero soggetto-oggetto dell'Ecomuseo, perché solo la sua partecipazione ne legittima l'esistenza, perché è il succedersi delle comunità e delle popolazioni nello spazio e nel tempo che ha creato il paesaggio e il patrimonio di un territorio.
3. Il **patrimonio**, inteso non come una parte (come l'arte o la scienza o l'archeologia o l'etnografia) ma come tutto ciò che per una comunità è degno di essere considerato tale, o anche tutto ciò che i padri ci hanno lasciato perché venga trasmesso accresciuto ai nostri figli.

Finalità e area interessata

Il progetto pilota è la fase di avvio delle ricerche per l'individuazione e la futura costituzione dell'Ecomuseo del paesaggio nella zona dell'alto orvietano.

L'area di studio di cui si occuperà in via preliminare, è l'ambito territoriale dell' "Alto Orvietano", compreso amministrativamente nei Comuni di **Fabro, Ficulle, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo e Allerona** situati al margine nord-occidentale della Provincia di Terni.



Carta della Valdichiana dall'Arno al Tevere
XVI secolo

Obiettivi del progetto pilota

- avvio di un processo, di cui il progetto pilota rappresenta la fase preliminare e dimostrativa, che porti alla costituzione di un **Ecomuseo del Paesaggio Orvietano**, alla sua progettazione attuativa, alla sua realizzazione partecipata, alla sua organizzazione e gestione
- prima individuazione e conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche, delle sue risorse e potenzialità, delle sue problematiche e debolezze proposta di metodi per la mappatura del territorio e delle sue componenti e per la costruzione di banche dati
- applicazione e sperimentazione di metodi per la conoscenza e la trasmissione, ad un settore specifico del patrimonio ecomuseale, che è quello dei saperi e delle maestrie viventi connesse alla manutenzione e corretto sviluppo del paesaggio.
 - Tale obiettivo comprende a sua volta due finalità specifiche:
 - condurre, attraverso la necessaria raccolta di informazioni etnografiche e tecniche, una attività di animazione e diffusione dell'Ecomuseo sul territorio;
 - stabilire contatti di scambio e lavoro comune con altri ecomusei, per l'impostazione delle metodologie di trasmissione dei saperi e di verifica dei risultati.
- organizzazione di un momento di sintesi parziale del lavoro attraverso un convegno di studio, che ha l'obiettivo di discutere e diffondere i risultati e di formulare proposte per la prosecuzione del progetto generale

Risultati concreti attesi

- avvio della mappatura completa, ragionata e partecipata del territorio individuato
- maggiore conoscenza e consapevolezza del valore del patrimonio da parte della popolazione

- coinvolgimento delle comunità sul tema della salvaguardia e trasmissione dei valori individuati
- avvio del censimento e del coordinamento dei progetti e delle iniziative esistenti e compatibili con gli obiettivi dell'ecomuseo
- incremento delle iniziative per la gestione del paesaggio
- miglioramento della qualità dell'occupazione nei settori interessati dal progetto
- orientamento ed incremento di un turismo sostenibile ed appropriato
- ripresa e sostegno di attività produttive tradizionali, innovative, sostenibili
- avvio di un modello di riferimento per l'applicazione dei sistemi di qualità europei agli interventi per la manutenzione e lo sviluppo del territorio
- avvio delle condizioni per lo scambio di esperienze e per la riproponibilità del progetto con altre realtà nazionali ed europee.

Tempi e struttura operativa

Il progetto pilota Ecomuseo del Paesaggio, inserito nell'Asse 2 del Piano di Sviluppo Locale della Regione Umbria, sarà concluso entro il **2004** e rappresenterà la necessaria fase di verifica preliminare all'istituzione vera e propria dell'Ecomuseo e alla sua progettazione e attuazione complessive.

La sua titolarità è stata assunta dalla **Provincia di Terni** con il coordinamento generale dell'arch. Donatella Venti. L'elaborazione del progetto è affidata ad un **Comitato tecnico-scientifico** composto da: Fiorenza Bortolotti e Roberto Piani (responsabili del progetto), Francesco Della Vecchia, Ildiko Dornbach, Cristina Papa, Karl-Ludwig Schibel, Riccardo Testa, Franco Travaglini. Verranno inoltre attivati **Forum di discussione** e partecipazione con i Comuni, associazioni, operatori, esperti, ecc. e **Laboratori operativi** per la costruzione delle **mappe di comunità** e la **trasmissione dei saperi**.